



ISTITUTO COMPRENSIVO N° 4 – FORLÌ

Viale Italia, 56 – dal 1° Settembre 2016 c/o Via F. Orsini n. 48 -47121 FORLÌ (FC)

tel. 0543-25275 – Sito web <http://www.ic4forli.it/>

C. Fisc. 92089390402 – Cod. Mecc. FOIC821003

Posta elettronica: [foic821003@istruzione.it](mailto:foic821003@istruzione.it)

Posta elettronica certificata: [foic821003@pec.istruzione.it](mailto:foic821003@pec.istruzione.it)

# PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI BES



# Sommario

Sommario.....	1
Premessa.....	2
Evoluzione storica della normativa sull'inclusione.....	4
Link utili in riferimento a normativa e materiali per l'inclusione, il disagio e l'intercultura.....	11
Chi sono gli alunni con Bisogni Educativi Speciali?.....	13
Le figure di riferimento e il loro ruolo.....	16
L'attuazione del protocollo di accoglienza alunni BES.....	20
La valutazione.....	21
Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione secondaria Prove Invalsi.....	24
Gli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento.....	25
Riferimenti alla normativa alunni DSA.....	25
Cosa sono i disturbi specifici di apprendimento.....	27
Segnali e fattori di rischio.....	30
Come si riconoscono i DSA.....	31
Prevenire alla scuola dell'Infanzia.....	32
Dalle linee guida per la scuola Primaria.....	33
Dalle linee guida per la scuola Secondaria di primo grado.....	34
Patto scuola-famiglia.....	35
Piano Didattico Personalizzato (PDP) e buone prassi per la sua predisposizione.....	36
Strategie didattiche generali.....	37
Strumenti compensativi e misure dispensative.....	38
Insegnamento delle lingue straniere con alunni DSA.....	41
Esame conclusivo del primo ciclo di Istruzione e prove Invalsi per alunni DSA.....	42
Procedura da seguire in caso di sospetto di DSA.....	43
Strategie inclusive alunni BES a fronte dell'emergenza COVID-19.....	43

## PREMESSA

Individuare e far emergere in ogni alunno le proprie capacità ed inclinazioni, fa parte della professionalità di ogni docente, ma lo sforzo richiesto ad ogni insegnante è, quotidianamente quello di trasformare l'apprendimento in un percorso significativo e motivante per l'alunno, attraverso il riconoscimento, il rispetto e la valorizzazione della diversità. L'ottica dell'inclusione esclude la possibilità di considerare gli alunni con bisogni educativi speciali una categoria diversa dagli alunni "non bes". Il concetto di bisogni educativi speciali deve essere utilizzato in riferimento alla necessità di attuare interventi educativi personalizzati per tutti gli alunni. Nessuno studente può essere considerato solamente un soggetto con bes e tutti sono da considerare in parte con bes. Ogni essere vivente ha bisogni educativi speciali, in relazione a competenze, predisposizioni, attitudini, interessi, tipo di intelligenza, stili cognitivi. Per agevolare ed accompagnare i docenti in questo complicato percorso si è deciso di delineare un protocollo di accoglienza che rispetti la libertà d'insegnamento, ma che sottolinei alcune prassi che i docenti sono tenuti ad osservare nel rispetto della legge stessa. Nella scuola odierna, le differenze relative alle situazioni individuali degli alunni, alle modalità di acquisizione ed elaborazione delle informazioni e agli stili personali di apprendimento, rendono di fatto necessario, un lavoro individualizzato e/o personalizzato e la progettazione di interventi pedagogici e didattici che partano dal riconoscimento dell'**unicità di ciascuno**. La personalizzazione e l'individualizzazione dell'apprendimento implicano dunque l'uso di "strategie didattiche finalizzate a garantire a ogni alunno una propria forma di eccellenza cognitiva, attraverso possibilità elettive di coltivare le proprie potenzialità intellettive (capacità spiccata rispetto ad altre/punto di forza). In altre parole, la *personalizzazione* ha lo scopo di far sì che ognuno sviluppi propri personali talenti" (M. Baldacci). Il Protocollo di Accoglienza degli alunni Bes è un documento operativo che si propone come guida informativa per docenti, personale scolastico e genitori, funzionale all'inclusione degli alunni che presentano Bisogni Educativi Speciali appartenenti all'Istituto Comprensivo. Questo documento, deliberato dal Collegio Unitario dei Docenti ed annesso al PTOF dell'Istituto, contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale di tutti gli alunni BES; definisce i compiti ed i ruoli delle figure coinvolte all'interno e all'esterno dell'istituzione scolastica, traccia le diverse fasi dell'accoglienza e le condizioni essenziali affinché si possa realizzare un'autentica pedagogia dell'inclusività, in riferimento alle indicazioni contenute nella normativa nazionale. Esso costituisce un vero e proprio strumento di lavoro e pertanto, potrà essere integrato e aggiornato.

### **Il Protocollo di Accoglienza per gli alunni BES include:**

- i principali riferimenti normativi che hanno guidato la compilazione del documento;
- una breve spiegazione di chi sono gli alunni BES;
- le figure di riferimento coinvolte e il loro ruolo;
- le fasi, i tempi e le modalità di accoglienza degli alunni BES;
- le indicazioni operative per la compilazione dei documenti per l'integrazione e l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali: Piano Educativo Individualizzato (PEI), Piano Didattico Personalizzato (PDP per BES; PDP per DSA) e Piano Educativo Personalizzato (PEP);

- le modalità di valutazione degli alunni BES certificati ai sensi della Legge 104/92 e 170/2010;
- le indicazioni operative per lo svolgimento delle prove dell'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione e delle Prove Invalsi per gli alunni BES certificati ai sensi della Legge 104/92 e 170/2010;
- un quadro descrittivo dei disturbi specifici di apprendimento e dei segnali/fattori di rischio;
- indicazioni operative tratte dalle Linee guida in termini di prevenzione dei DSA nella scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado;
- un patto Scuola-Famiglia che sancisce la corresponsabilità educativa in presenza di alunni DSA;
- le buone prassi per la predisposizione del PDP per DSA;
- le strategie didattiche generali in presenza di alunni DSA a seconda del loro profilo;
- gli strumenti compensativi e le misure dispensative per alunni DSA;
- le indicazioni relative all'insegnamento delle lingue straniere con alunni DSA;
- le indicazioni relative all'Esame conclusivo del primo ciclo e alle Prove Invalsi in caso di DSA;
- le modalità di verifica e di valutazione degli alunni DSA;
- la procedura da seguire in caso di sospetto di DSA
- le misure inclusive per tutti gli alunni BES a fronte della situazione pandemica per Covid-19.

**Il Protocollo di Accoglienza** per gli alunni BES ha la **finalità** di:

- garantire il diritto allo studio e le pari opportunità a tutti gli alunni BES;
- favorire il successo scolastico di ciascun alunno mediante la didattica individualizzata e/o personalizzata;
- ridurre i disagi formativi, emozionali e relazionali connessi al proprio deficit e/o disturbo;
- adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità e alle caratteristiche di ciascun alunno BES;
- sensibilizzare docenti e genitori nei confronti delle problematiche degli alunni con Bisogni Educativi Speciali attraverso iniziative di formazione e di aggiornamento;
- fornire informazioni specifiche rispetto agli alunni con disturbi specifici di apprendimento;
- promuovere l'attenzione preventiva sui segnali/fattori di rischio di DSA, mediante l'osservazione e la prevenzione sistematica a partire dalla Scuola dell'Infanzia;
- favorire iniziative di comunicazione e di collaborazione tra Famiglia, Scuola, Enti ed Associazioni del territorio.

## EVOLUZIONE STORICA DELLA NORMATIVA SULL'INCLUSIONE

### Legge 118/1971

L'articolo 28 disponeva che l'istruzione dell'obbligo doveva avvenire nelle classi normali della scuola pubblica

La legge 118/1971 superava il modello delle scuole speciali, che tuttavia non aboliva, prescrivendo l'inserimento degli alunni con disabilità, comunque, su iniziativa della famiglia, nelle classi comuni.

### Legge 517/77

Stabilisce con chiarezza strumenti e finalità per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, da attuarsi mediante la presa in carico del progetto di integrazione da parte dell'intero Consiglio di Classe.

Viene introdotto l'insegnante specializzato per le attività di sostegno.

### Legge 104/92

Raccoglie ed integra tutti gli interventi legislativi promulgati dopo la L. 517/77, divenendo il punto di riferimento normativo dell'integrazione scolastica e sociale delle persone con disabilità.

Ribadisce ed amplia il principio dell'integrazione sociale e scolastica come momento fondamentale per la tutela della dignità umana della persona con disabilità.

Impegna lo Stato a rimuovere le condizioni invalidanti che impediscono lo sviluppo, sia sul piano della partecipazione sociale sia su quello dei deficit sensoriali e psico-motori, per i quali prevede interventi riabilitativi.

### Testo Unico (D.lgs. 297/1994).

La parte della L. 104/92 che riguarda l'istruzione, nel 1994 viene trasferita nel Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione.

Riconosce quali DSA

- Dislessia
- Disgrafia
- Disortografia
- Discalculia

### Legge 170/2010

Nuove Norme in materia di Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) in ambito scolastico

### DM 12/07/2011

Decreto attuativo della L.170/2010

Allegato: Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e studenti con DSA

## Viene previsto il Piano Didattico Personalizzato (PDP)

La legislazione ha quasi sempre distinto l'handicap legato alle condizioni di minorazione fisica della persona dagli altri tipi di handicap legate a cause di svantaggio sociale, culturale, economico, ecc..

Negli ultimi anni i nuovi fenomeni sociali quali i flussi migratori, le nuove povertà, il disorientamento dei genitori riguardo al compito educativo delle famiglie assegnano una nuova attualità al tema dell'inclusione in ambito educativo. In questo nuovo scenario, la scuola deve essere in grado di rispondere ai bisogni di tutti, compresi coloro che necessitano di Bisogni Educativi Speciali (BES).

### SI APRE UN NUOVO FRONTE

#### Direttiva Ministeriale 27/12/2012

Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.

Delinea la **strategia inclusiva** della scuola italiana ed estende il campo di intervento e di responsabilità della scuola a tutta l'area dei BES, in particolare:

- Svantaggio sociale e culturale
- DSA e/o disturbi evolutivi specifici
- Difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua e cultura italiana perché appartenenti ad altra cultura.

Fermo restando l'obbligo della certificazione per disabilità e DSA, il C.d.c. o il Team dei docenti indicano in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP) ed eventualmente di strumenti compensativi e misure dispensative

Nella stesura di un PDP, ove non sia presente la certificazione clinica o la diagnosi, il Team dei docenti o il C.d. C. dovrà motivare, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

#### Cir. Min. n. 8 del 6/3/2013

Indicazioni operative per la realizzazione della Direttiva

Estende a tutti i BES il diritto alla **personalizzazione** dell'apprendimento

L.53/2003 art. 2, c1 prevede i piani di studio personalizzati.

#### D.Lgs. 59/2004

**art. 3** - evidenzia che per conseguire gli obiettivi formativi i docenti devono curare la personalizzazione delle attività educative

**art. 7** – nell'ambito del POF vengono organizzate attività facoltative ed opzionali per la realizzazione di piani di studio personalizzati.

**art. 11** – la valutazione è affidata ai docenti responsabili degli insegnamenti e delle attività previste dai piani di studio personalizzati.

#### DD.PP.RR 87, 88, 89/2010

Decreti per gli istituti professionali (87 – a partire dal.a.s. 2018/19 a scalare il *Dlgs n. 61/2017*), Tecnici (88), Licei (89) richiamano la personalizzazione dei percorsi.

## Piano Didattico Personalizzato (PDP)

Il Piano Didattico Personalizzato esprime un percorso personalizzato atto a definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

Include una progettazione didattica-educativa calibrata sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita degli alunni con BES.

L'attivazione di un PDP per un BES deve essere deliberata dal C.d. C. e firmato dal DS (o un suo delegato), dai docenti e dalla famiglia.

Il trattamento di dati sensibili per finalità istituzionali richiede l'autorizzazione dei genitori.

## Alunni con DSA

Per questi alunni, in attesa del rilascio della certificazione, visti i tempi lunghi, si raccomanda di adottare preventivamente le misure previste dalla Legge 170/2010.

Negli anni terminali di ciascun ciclo, ai fini degli esami di Stato, le certificazioni devono essere presentate entro il 31 marzo (*Cir. Min. n. 8 del 6/3/2013*).

## Area dello svantaggio

- Socioeconomico
- Linguistico
- Culturale

Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi dell'anno può manifestare **Bisogni Educativi Speciali** per motivi:

- Fisici
- Biologici
- Fisiologici
- Psicologici

Per gli alunni stranieri di recente immigrazione, ai sensi del DPR 89/2009, le 2 ore di insegnamento della seconda lingua comunitaria nella secondaria di 1° possono essere utilizzate anche per potenziare l'insegnamento della lingua italiana.

Tali tipologie devono essere individuate sulla base di elementi oggettivi (ad es. segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

La valutazione degli apprendimenti, l'ammissione e la partecipazione all'esame di Stato, conclusivo del primo ciclo, sono coerenti con il PDP (Piano Didattico Personalizzato). La valutazione dovrà rilevare il livello di apprendimento conseguito dall'alunno, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi indicati nel PDP. Il Decreto n. 62/2017 attuativo della L. 107/2015 rivede questa materia, nella fattispecie la valutazione degli alunni disabili e degli alunni con DSA del primo e del secondo ciclo.



**Valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato nel primo e secondo ciclo (Dlgs n. 62/2017)**

**Valutazione degli alunni con disabilità del primo ciclo**



Gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso degli ausili e dei sussidi didattici utilizzati durante l'anno scolastico per l'attuazione del PEI (stessa cosa vale per le prove Invalsi).



La commissione d'esame potrà predisporre prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai suoi livelli di apprendimento.



Agli alunni con disabilità che non si presentano all'esame di Stato, viene rilasciato un attestato di credito formativo che è titolo per l'iscrizione e la frequenza della SS 2° grado e di conseguenza questi alunni non potranno più ripetere la classe terza.

La valutazione degli alunni disabili è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del PEI e dei documenti previsti dall'art. 12, comma 5, della L. 104/92 così come rivisto dal [D. Lgs 66/2017](#).



Successivamente all'accertamento della condizione di disabilità è redatto un *Profilo di funzionamento* secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) adottata dall'OMS, ai fini della formulazione del *Progetto Individuale* nonché per la predisposizione del *PEI*.

Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale e l'esito viene determinato con le medesime modalità previste per gli altri studenti.



## Valutazione degli alunni con DSA del primo ciclo

La valutazione degli apprendimenti, l'ammissione e la partecipazione all'esame di Stato, conclusivo del primo ciclo, sono coerenti con il PDP (Piano Didattico Personalizzato).

La valutazione dovrà rilevare il livello di apprendimento conseguito dall'alunno, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi indicati nel PDP.

Durante le prove la commissione può prevedere tempi più lunghi di quelli ordinari.

Gli alunni con DSA, oltre alla dispensa dalla prova scritta della lingua straniera (prevista dal **DM 5669/2011**), che in tal caso deve essere compensata da una prova orale con modalità e contenuti stabiliti dalla commissione, possono ottenere nel corso d'anno, sempre per il DM 5669/2011, l'esonero totale dallo studio delle lingue straniere e in sede d'esame possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma (prima del Dlgs n. 62/2017 non era possibile conseguire il diploma del primo ciclo con delle prove differenziate).

Gli alunni con DSA partecipano alle prove Invalsi con possibilità di usufruire di tempi più lunghi di quelli ordinari e di avvalersi di adeguati strumenti compensativi e misure dispensative coerenti con il PDP. Gli alunni dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento delle lingue straniere non sostengono la prova nazionale di lingua inglese.

## Valutazione degli alunni con DSA del secondo ciclo

Gli studenti sono ammessi a sostenere l'esame di Stato, sulla base del PDP.

La commissione d'esame, considerati gli elementi forniti dal Consiglio di Classe, tiene conto delle modalità didattiche e delle forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati.

Per i candidati che hanno seguito un percorso didattico ordinario, con la sola dispensa dalle prove scritte ordinarie di lingua straniera, la commissione, nel caso in cui la lingua straniera sia oggetto di seconda prova scritta, sottopone i candidati medesimi a prova orale sostitutiva della prova scritta.

Nel diploma finale non viene fatta menzione dell'impiego degli strumenti compensativi o delle misure dispensative.

Gli studenti DSA esonerati dall'insegnamento delle lingue straniere (come previsto dal DM 5669/2011), seguono un percorso didattico differenziato, in sede di esame sostengono prove differenziate, non equipollenti a quelle ordinarie, finalizzate solo al rilascio dell'attestato di credito formativo. Gli studenti dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese.

## GOVERNARE L'INCLUSIONE

L'art. 9 del Decreto Legislativo n. 66/2017 sostituisce integralmente l'art. 15 della L. 104/92, prevedendo una nuova governance articolata su diversi livelli territoriali chiamati a sviluppare azioni sinergiche e coordinate.

Vengono dismessi i GLHI (Gruppi di Lavoro per l'Handicap d'Istituto) e i GLIP (Gruppi di Lavoro Interistituzionali Provinciali).

- *Livello regionale*: GLIR (Gruppo di Lavoro Interistituzionale Regionale)
- *Livello ambito territoriale*: GIT (Gruppo Inclusioni Territoriale)
- *Livello singola istituzione scolastica*: GLI (Gruppo di Lavoro per l'inclusione)

- Consulenza e proposta all'USR per la definizione, l'attuazione e la verifica degli accordi di programma, con particolare riferimento alla continuità delle azioni sul territorio, all'orientamento e ai percorsi integrati scuola-territorio-lavoro;
- Supporto ai gruppi per l'inclusione territoriale (GIT);
- Supporto alle reti di scuole per la progettazione e la realizzazione dei Piani di formazione in servizio al personale della scuola.

**GLIR** (Gruppo di lavoro Interistituzionale Regionale) istituito presso l'USR a partire dal 01/09/2017.

**GIT** (Gruppo Inclusioni Territoriale) istituito presso gli ambiti territoriali a partire dal 01/01/2019.

è composto:

- da un dirigente tecnico o scolastico che lo presiede
- tre dirigenti scolastici dell'ambito territoriale
- due docenti per la scuola dell'infanzia e il primo ciclo di istruzione
- un docente per il secondo ciclo di istruzione

**GLI** (Gruppo di Lavoro per l'inclusione) istituito presso l'istituzione scolastica a partire dal 1/09/2017.

Il **GIT** riceve dai dirigenti scolastici le proposte di quantificazione delle risorse di sostegno didattico, le verifica e formula la relativa proposta all'USR.

Il **GLI** è composto da:

- Dal Dirigente scolastico (lo presiede)
- Da docenti curricolari
- Da docenti di sostegno
- da specialisti della ASL
- eventualmente da personale ATA

Il **GLI** ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del **Piano per l'inclusione**, nonché i docenti contitolari e i Consigli di Classe nell'attuazione dei PEI. Il GLI collabora con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio.

Il **Piano per l'inclusione**, attuato a partire dall'1/09/2017 è un documento programmatico che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento, nonché per progettare e programmare gli interventi per garantire la qualità dell'inclusione scolastica.

**Richiesta e assegnazione delle risorse per il sostegno didattico**

Procedura per l'assegnazione delle risorse per il sostegno didattico



1. il Dirigente Scolastico, sentito il GLI della propria scuola e sulla base dei singoli PEI, propone al GIT la quantificazione dell'organico relativo ai posti di sostegno, diviso per ciascun grado di istruzione, inclusa la scuola dell'infanzia;
2. il GIT, in qualità di organo tecnico, sulla base del Piano per l'inclusione, dei Profili di funzionamento, dei Piani educativi individualizzati, dei Progetti individuali ove esistenti, trasmessi dai singoli dirigenti scolastici, nonché sentiti questi ultimi in relazione agli allievi con disabilità certificata, verifica la quantificazione delle risorse di sostegno didattico effettuata da ciascuna scuola e formula una proposta all'USR;
3. l'USR assegna le risorse nell'ambito di quelle dell'organico dell'autonomia per i posti di sostegno.

## **Link utili in riferimento a normativa e materiali per l'inclusione, disagio e intercultura**

CTS Forlì - Cesena <http://fc.cts.istruzioneer.it/>

<http://istruzioneer.it/bes/>

INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO 2012

[http://www.indicazioninazionali.it/documenti\\_Indicazioni\\_nazionali/indicazioni\\_nazionali\\_in\\_fanzia\\_primo\\_ciclo.pdf](http://www.indicazioninazionali.it/documenti_Indicazioni_nazionali/indicazioni_nazionali_in_fanzia_primo_ciclo.pdf)

Alunni con bisogni educativi speciali (BES) - Indicazioni operative concernenti la direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 recante "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" - **C.M. n. 8 del 6 marzo 2013**

[http://www.edscuola.eu/wordpress/wp-content/uploads/2013/03/cm008\\_13.pdf](http://www.edscuola.eu/wordpress/wp-content/uploads/2013/03/cm008_13.pdf)

Alunni con bisogni educativi speciali (BES) - Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica – Chiarimenti **Nota prot. n. 2563 del 22 novembre 2013** [http://www.istruzioneer.it/allegati/prot2563\\_13.pdf](http://www.istruzioneer.it/allegati/prot2563_13.pdf)

Alunni disabili. LINEE GUIDA PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ.

**Prot. 4274 del 4 agosto 2009** [http://www.edscuola.it/archivio/norme/circolari/nota\\_4\\_agosto\\_09.pdf](http://www.edscuola.it/archivio/norme/circolari/nota_4_agosto_09.pdf)

Alunni con disabilità. Direttiva ministeriale "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"

**Direttiva del 27 dicembre 2012**

<http://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Direttiva+Ministeriale+27+Dicembre+2012/e1ee3673-cf97-441c-b14d-7ae5f386c78c>

Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107. **DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 66**

<http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2017/05/16/17G00074/sg>

Alunni stranieri. C.M. 4233 del 19/02/2014 “Linee guida per l’integrazione degli alunni stranieri”, legge 107/2015 “La Buona scuola”, infine nuovo decreto legge n.62 del 13/04/2017

[http://www.istruzione.it/allegati/2014/circolare\\_linee\\_guida\\_integr\\_alunni\\_stranieri.pdf](http://www.istruzione.it/allegati/2014/circolare_linee_guida_integr_alunni_stranieri.pdf)

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2017/05/16/17G00070/sg>

Alunni con DSA. Disposizioni attuative della Legge n.170 dell’8 ottobre 2010, Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico **D.M. 12 luglio 2011**

[http://www.istruzione.it/esame\\_di\\_stato/Primo\\_Ciclo/normativa/allegati/prot5669\\_11.pdf](http://www.istruzione.it/esame_di_stato/Primo_Ciclo/normativa/allegati/prot5669_11.pdf)

LINEE GUIDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI E DEGLI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

<http://www.miur.gov.it/documents/20182/198444/Linee+guida+per+il+diritto+allo+studio+degli+alunni+e+degli+studenti+con+disturbi+specifici+di+apprendimento/663faecd-cd6a-4fe0-84f8-6e716b45b37e>

[https://www.aiditalia.org/Media/Documents/legge170\\_10.pdf](https://www.aiditalia.org/Media/Documents/legge170_10.pdf)

<https://www.istruzioneer.gov.it>

<https://www.orizzontescuola.it>

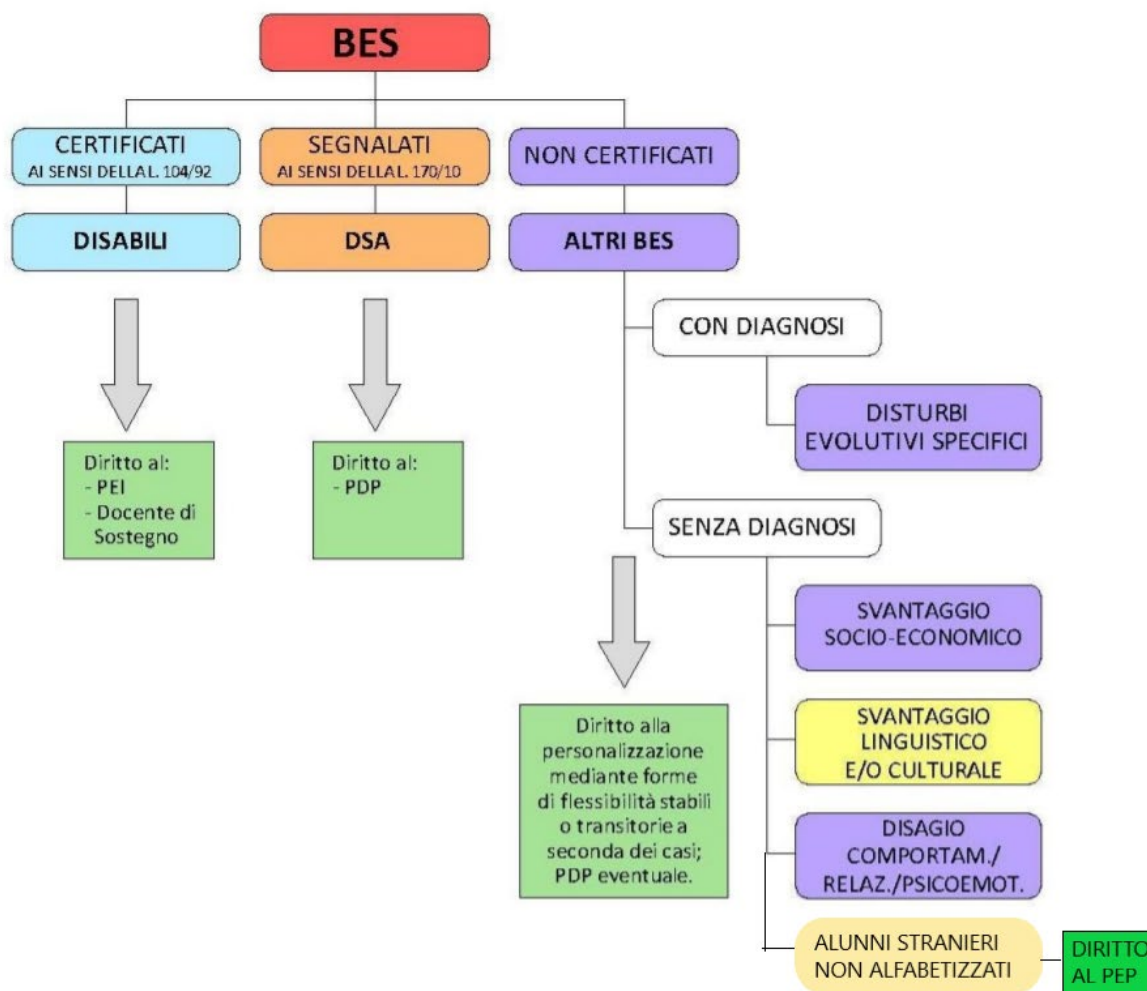
<https://www.aiditalia.org>

<https://www.aiditalia.org/it/pagina-dei-software#primo>

<https://www.anastasis.it>

<https://www.anastasis.it/catalogo-generale/geco>

# Chi sono gli alunni con **B**isogni **E**ducativi **S**peciali?



Dalla fine dell'anno 2012, con la **Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012** “*Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*”, si inizia a parlare di alunni che presentano *Bisogni Educativi Speciali*. Viene riconosciuto che “... Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.” Ci sono alunni che attraversano un periodo durante il quale il loro percorso scolastico risulta essere più complicato rispetto a quello dei compagni. I cosiddetti “bisogni educativi normali” diventano per questi alunni “bisogni educativi speciali”. Riconoscerli permette di personalizzare l'apprendimento, facendo riferimento a quanto espresso dalla legge 53/2003.

Classificazione dei BES:

- **BES 1° tipo – Disabilità (Legge 104/92)**

In ambito scolastico necessitano obbligatoriamente della predisposizione di un Piano Educativo Individualizzato (PEI).

Il funzionamento cognitivo limite (borderline) rappresenta il limite di separazione tra disabilità e disturbo specifico.

- **BES 2° tipo – Disturbi Evolutivi Specifici:** DSA; disturbi del linguaggio; disturbi delle abilità non verbali; disturbi della coordinazione motoria (ad es. disprassia); disturbi dell'attenzione (ADD) e iperattività (ADHD); disturbo dello spettro autistico lieve; disturbo oppositivo/provocatorio; disturbi d'ansia; disturbi dell'umore; plus dotazione.

Possono essere certificati dall'ASL e da enti accreditati ed evidenziano una situazione permanente in base alla quale si ricorre in ambito scolastico alla predisposizione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP).

- **BES 3° tipo – svantaggio linguistico** (soprattutto, ma non solo, stranieri non alfabetizzati); **svantaggio socio-economico; svantaggio culturale; disagio comportamentale/relazionale; altre difficoltà** (ad es. stati morbosi, lutti, ecc).

Presentano una situazione a carattere transitorio; per loro può essere predisposto un Piano Didattico Personalizzato (PDP per BES) o un Piano Educativo Personalizzato (PEP) per gli alunni stranieri non alfabetizzati. Gli interventi vengono decisi dal Team docenti/Consiglio di classe dopo un'attenta osservazione sistematica e in base a considerazioni pedagogiche e didattiche.

**Nuove prassi operative a partire dall'a.s. 2021/2022**  
**per alunni certificati con legge 104/92**

La documentazione attualmente in uso subirà le modifiche in riferimento al Decreto Ministeriale n.182, del 29 Dicembre 2020 che esplicita le modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno e il nuovo modello di P.E.I. e le relative Linee guida ai sensi dell'art. 7, comma 2 del decreto legislativo 66/2017. Nel corso dell'anno 2021-2022 verranno condivise con tutto il personale Docente le nuove prassi da adottare.

Il **P.E.I.** è redatto e approvato dal GLO (Gruppo di Lavoro Operativo)

I componenti:

- 1) È presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato
- 2) Partecipano i genitori dell'alunno
- 3) Il Consiglio di Classe al completo
- 4) Neuropsichiatra /Psicologo
- 5) Figure professionali interne ed esterne

In sede di verifica finale del P.E.I. il GLO compila per l'anno successivo il PEI provvisorio (entro il 30/06) riportando la proposta del numero di ore di sostegno alla classe per l'anno successivo, compilando l'allegato C "Debito di Funzionamento".

Va compilato per gli alunni:

- Con certificazione 104/92, della condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica, per sviluppare il progetto di inclusione relativo all'anno scolastico successivo.
- Nuove certificazioni

Successivamente

Il Dirigente Scolastico farà poi richiesta delle ore complessive di sostegno all'Ente Territoriale entro il 30/06

I modelli P.E.I. saranno resi disponibili in versione digitale da compilarsi in modalità telematica con accesso tramite SIDI, attraverso una pagina web.

I rappresentanti del GLO, saranno registrati e abilitati attraverso apposite credenziali.



## LE FIGURE DI RIFERIMENTO E IL LORO RUOLO

FIGURE COINVOLTE	RUOLO
<p><b>DIRIGENTE SCOLASTICO</b></p> <p>E' il garante della legalità del rispetto della normativa vigente e del processo di inserimento dell'alunno BES.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Acquisisce le certificazioni/diagnosi rilasciate da un Ente accreditato, inoltrate dalla Famiglia e le condivide con i docenti e i referenti Inclusione/Disagio;</li> <li>-è garante delle opportunità formativa offerte e dei servizi erogati;</li> <li>-garantisce che il PEI/PDP/PEP sia condiviso dai docenti, dalla famiglia e dallo studente;</li> <li>-è garante del monitoraggio costante dell'apprendimento degli alunni con BES presenti a Scuola;</li> <li>-favorisce, sensibilizzando i docenti, l'adozione di testi che abbiano anche la versione digitale;</li> <li>-promuove attività di formazione, aggiornamento e progettuali per i docenti;</li> <li>-attiva con i docenti e la collaborazione delle Funzioni strumentali Inclusione, l'accoglienza e le strategie inclusive per gli alunni certificati ai sensi della legge 104/92;</li> <li>-attiva con la collaborazione delle Funzioni strumentali e dei Referenti d'Istituto Disagio-DSA, azioni di individuazione precoce dei soggetti a rischio di DSA e predispone la modalità di trasmissione dei risultati alle famiglie;</li> <li>-promuove con la collaborazione delle Funzioni strumentali Intercultura, azioni di inclusione degli alunni stranieri non alfabetizzati mediante percorsi di alfabetizzazione e di mediazione culturale per le famiglie.</li> </ul>
<p><b>PERSONALE DI SEGRETERIA</b></p> <p>Riceve, conserva e aggiorna la documentazione specifica di ogni singolo alunno.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Cura l'iscrizione dell'alunno informando la famiglia sulle opportunità offerte dall'Istituto;</li> <li>-provvede agli adempimenti nei termini previsti;</li> <li>-protocolla ed inserisce la documentazione nel fascicolo personale dell'alunno;</li> <li>-avverte tempestivamente il Dirigente, le Funzioni strumentali ed i Referenti Inclusione/Disagio/Intercultura dell'arrivo di una nuova documentazione;</li> <li>-mantiene aggiornato l'elenco degli alunni BES.</li> </ul>
<p><b>DOCENTI FUNZIONI STRUMENTALI E REFERENTI D'ISTITUTO</b></p> <p>Hanno la funzione di raccordo tra Famiglia-Scuola-Alunno - Specialisti.</p> <p>Organizzano e promuovono le attività della Scuola sulle tematiche relative agli alunni Bes e alle loro famiglie.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Attuano il monitoraggio del numero di alunni BES presenti nell'Istituto;</li> <li>-predispongono nel PTOF gli interventi finalizzati all'accoglienza degli studenti e le azioni per supportare il personale docente;</li> <li>- organizzano e coordinano le attività di osservazione e di screening per le classi prime e seconde di scuola primaria per la rilevazione precoce dei fattori di rischio delle difficoltà di apprendimento;</li> <li>-forniscono indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative, al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato;</li> <li>- collaborano se richiesto, alla elaborazione di strategie volte al</li> </ul>

	<p>superamento dei problemi nelle classe con alunni BES;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- offrono supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione;</li> <li>- diffondono e pubblicizzano le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento;</li> <li>- forniscono informazioni riguardo alle Associazione/Enti/Istituzioni/Università/siti o Piattaforme ai quali poter fare riferimento in tema di Bisogni Educativi Speciali;</li> <li>-fanno parte del Gruppo di Lavoro per l'inclusione (GLI);</li> <li>- sollecitano la famiglia all'aggiornamento della eventuale certificazione nel passaggio di ordine di scuola;</li> <li>- coordinano il lavoro con gli insegnanti in vista delle prove INVALSI;</li> <li>- monitora l'applicazione del Protocollo d'Accoglienza.</li> </ul>
<p><b>COORDINATORE DI CLASSE</b></p> <p>Organizza la stesura del PEI/PDP/PEP all'interno del Team dei docenti/Consiglio di classe. Favorisce le relazioni tra Scuola e Famiglia.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Si assicura che tutti i Docenti, anche di nuova nomina, prendano visione della eventuale documentazione relativa agli alunni BES presenti nella classe;</li> <li>-partecipa a incontri di continuità con i colleghi del precedente e successivo ordine (o grado) di Scuola al fine di condividere i percorsi educativi e didattici effettuati dagli alunni;</li> <li>-collabora con i colleghi, le Funzioni strumentali e i Referenti d'Istituto per la messa in atto delle strategie dispensative e degli strumenti compensativi previsti dalle indicazioni ministeriali per alunni con disturbo specifico di apprendimento;</li> <li>-valuta, con Famiglia e Alunno, l'opportunità e le modalità per affrontare il lavoro quotidiano in classe;</li> <li>-organizza e coordina la stesura del PEI/PDP/PEP;</li> <li>-favorisce la mediazione gli alunni BES e i compagni nel caso si presentassero situazioni di disagio;</li> <li>-concorda con i genitori (ed eventualmente con la Funzione strumentale d'Istituto Disagio-DSA/Inclusione) l'incontro per la sottoscrizione del PDP/PEI ed eventualmente per gli aggiornamenti futuri;</li> <li>-propone, in caso di difficoltà riscontrate e di problemi emersi, a seguito dell'osservazione sistematica concordata con tutti i docenti del Team dei docenti/ Consiglio di Classe e la Famiglia, l'approfondimento diagnostico al fine di verificare la presenza di un possibile deficit o disturbo in precedenza non manifestato o non riconosciuto.</li> </ul>
<p><b>TEAM DEI DOCENTI/ CONSIGLIO DI CLASSE</b></p> <p>Redige/aggiorna il PEI/PDP/PEP con il coordinatore. Si aggiorna riguardo alle metodologie e alle</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Prende visione della eventuale certificazione/diagnosi depositata nel fascicolo personale dell'alunno;</li> <li>-acquisisce i dati e le informazioni indispensabili sull'alunno: in quali ambiti di apprendimento si registrano le difficoltà, quali sono gli strumenti compensativi prescritti, quali sono gli</li> </ul>

<p>strategie relative alle tematiche BES.</p>	<p>strumenti dispensativi prescritti;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-procede ad un'attività di osservazione sistematica dell'alunno;</li> <li>-approfondisce le tematiche relative ai bisogni educativi speciali;</li> <li>-inizia un percorso di consapevolezza con l'allievo per aiutarlo nel consolidamento dell'autostima;</li> <li>-crea in classe un clima di accoglienza nel rispetto reciproco delle diverse modalità di apprendere;</li> <li>-mette in atto azioni per la rilevazione precoce;</li> <li>-individua azioni di potenziamento in funzione delle difficoltà riscontrate;</li> <li>-redige collegialmente ed obbligatoriamente il PEI/PDP per gli alunni certificati ai sensi della legge 104/92 o 170/2010 con il contributo della Famiglia e se necessario della Funzione strumentale d'Istituto Inclusione/Disagio-DSA e di eventuali specialisti;</li> <li>-cura l'attuazione del PEI/PDP e propone in itinere eventuali modifiche;</li> <li>-redige collegialmente il PEP in presenza di alunni stranieri di recente immigrazione e non alfabetizzati;</li> <li>-si aggiorna sulle nuove tecnologie ed attua attività inclusive;</li> <li>-acquisisce competenze in merito alla valutazione degli apprendimenti per gli alunni BES.</li> </ul>
<p><b>COLLEGIO DEI DOCENTI</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Propone iniziative di formazione/aggiornamento dei docenti in tema di bisogni educativi speciali;</li> <li>-Propone iniziative di individuazione precoce dei disturbi specifici di apprendimento.</li> </ul>
<p><b>GLI</b> Redige e attua il Piano Annuale per l'Inclusione</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rileva gli alunni BES presenti nell'Istituto;</li> <li>-promuove in tutti gli ordini di scuola, l'utilizzo di strumenti, strategie e metodologie per l'individuazione precoce dei DSA;</li> <li>-può proporre progetti specifici sui BES;</li> <li>-può proporre acquisti di materiale didattico per il successo formativo degli alunni BES;</li> <li>-può promuovere percorsi di formazione dei docenti;</li> <li>-redige il Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) ed attua il monitoraggio dei livelli di inclusività della Scuola.</li> </ul>
<p><b>FAMIGLIA</b> Promuove l'iter di certificazione e collabora con la Scuola per la stesura del PEI/PDP.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Provvede ad una valutazione diagnostica appropriata secondo le modalità previste dalla Legge 104/92 e 170/2010 ;</li> <li>-consegna in Segreteria la certificazione diagnostica;</li> <li>-fornisce alla Scuola le informazioni riguardanti l'alunno: caratteristiche personali e percorso scolastico;</li> <li>-provvede all'aggiornamento della certificazione diagnostica nel passaggio di ordine di scuola;</li> <li>-collabora, condivide e sottoscrive il PEI/ PDP con il Team dei</li> </ul>

	<p>docenti/Consiglio di classe;</p> <ul style="list-style-type: none"><li>-sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno nel lavoro scolastico e domestico verificando regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati e che vengano portati a scuola i materiali richiesti;</li><li>-incoraggia l'acquisizione di un maggior grado di autonomia rispetto ai tempi di studio, all'impegno e alle relazioni con i pari e i docenti.</li></ul>
--	--

## L'ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI BES

### Compiti del Team dei docenti/Consiglio di classe di fronte ad una certificazione 104/92 -DSA- Disturbi evolutivi specifici

Chiunque riceva una certificazione/diagnosi è tenuto a consegnarla alla Segreteria che dopo averla protocollata la inserisce nel fascicolo personale dell'alunno.

<b>FASI</b>	<b>TEMPI</b>	<b>MODALITÀ</b>	<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>
Iscrizione e acquisizione della certificazione/diagnosi specialistica.	Entro le scadenze stabilite dal Ministero	La Famiglia procede all'iscrizione e fa pervenire la certificazione/diagnosi alla Segreteria.	Dirigente Scolastico, alunno, famiglia, Segreteria Studenti, Referente Inclusione/DSA
Prima accoglienza per la raccolta delle informazioni più importanti sull'alunno.	Al momento dell'iscrizione o subito dopo.	Acquisizione delle informazioni: <ul style="list-style-type: none"> <li>•consultazione della documentazione;</li> <li>• confronto con la Famiglia;</li> <li>•confronto con i docenti e/o il referenti dell'ordine scolastico precedente;</li> <li>•confronto con gli eventuali specialisti (se necessario con l'autorizzazione della Famiglia).</li> </ul>	Dirigente Scolastico, Famiglia, Docenti e Referenti.
Individuazione della classe	Da Giugno a settembre	Individuazione della classe sulla base dei criteri previsti dal Collegio Docenti.	Dirigente Scolastico, Commissione per la formazione delle classi, Referenti d'Istituto.
Inserimento nella classe	Mese di Settembre	Presentazione del caso; colloquio fra i docenti del Team dei docenti o del CdC e la	Team dei docenti o CdC, Referenti, Famiglia.

		Famiglia; avvio delle prime osservazioni sull'alunno.	
Predisposizione del PEI/PDP, approvazione da parte del Team dei docenti o CdC e della famiglia e sua sottoscrizione.	<u>Entro il 30 novembre.</u>	Definizione delle strategie e metodologie, degli obiettivi, delle misure dispensative e degli strumenti compensativi; firma da parte dei componenti del Team docenti o del CdC; colloquio e condivisione con la famiglia; firma dei genitori per approvazione.	Dirigente, Coordinatore di Classe; Team dei docenti o CdC; Famiglia.

## La valutazione

La **valutazione** degli alunni BES deve:

- tenere presente le caratteristiche personali e la situazione di partenza degli alunni;
- tenere conto degli obiettivi raggiunti e delle competenze acquisite nel percorso di apprendimento, cercando di premiare i progressi e gli sforzi, anziché sottolineare gli insuccessi e i limiti personali;
- considerare i livelli essenziali di competenze disciplinari previsti dalle Indicazioni Nazionali;
- avere una predominanza formativa rispetto alla valutazione sommativa;
- essere coerente con gli interventi e i percorsi pedagogici e didattici programmati nel PEI/PDP;
- essere effettuata sulla base di criteri personalizzati e adattati all'alunno, definiti, monitorati e documentati nel PEI/PDP e condivisi con tutti i docenti del Team docenti/CdC;
- selezionare le competenze fondamentali tralasciando gli aspetti marginali di ogni disciplina
- sempre considerare il rapporto tra il risultato e lo sforzo richiesto;
- identificare prima sempre gli aspetti positivi rispetto a quelli negativi, dimostrandosi ottimisti quanto alle possibilità di recupero;
- valutare in modo costruttivo, separando l'errore dal contenuto;
- permettere all'alunno di ripetere la stessa verifica quando sente di aver superato gli ostacoli iniziali o comunque dargli atto che li ha superati;
- consentire l'utilizzo degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste nel PEI/PDP/PEP;
- verificare il livello di apprendimento degli alunni, riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinare, a prescindere dagli aspetti riferiti alle abilità deficitarie e curando principalmente il processo di apprendimento piuttosto che il prodotto elaborato;
- prevedere la possibilità di aumentare i tempi di esecuzione e di ridurre quantitativamente le

consegne;

### **Errori da evitare** nella valutazione dell'alunno BES:

- proporre compiti che non siano in linea con le effettive capacità dell'alunno;
- proporre modalità valutative che non siano previste nel PEI/PDP/PEP;
- somministrare verifiche su parti di programma che non siano state effettivamente svolte, ripetute in classe ed acquisite dall'alunno.

### **La valutazione degli alunni BES (con certificazione ai sensi della legge 104/92)**

Per gli alunni che dispongono di una certificazione secondo la legge 104/92 la valutazione è strettamente correlata al percorso individualizzato e non fa riferimento a standard qualitativi/quantitativi.

Infatti nel valutare l'esito scolastico i docenti faranno riferimento:

- al grado di maturazione e di autonomia raggiunto globalmente dall'alunno;
- al conseguimento degli obiettivi didattici ed educativi, individuati nel PEI.

Negli alunni con certificazione ai sensi della legge 104/92 il documento di valutazione deve essere utilizzato in modo funzionale al progetto educativo-didattico predisposto per ognuno di essi. Come previsto dalla normativa La valutazione è rapportata agli obiettivi individualizzati ed esplicitati dal PEI, che viene predisposto e condiviso da tutto il gruppo docente. La flessibilità concerne gli eventuali adattamenti e l'utilizzo di strumenti compensativi o dispensativi individualizzati nella somministrazione delle prove di verifica e nella loro valutazione.

### **La valutazione degli alunni DSA (con certificazione ai sensi della legge 170/20210)**

La personalizzazione delle verifiche, se fatta secondo il DM 5669/11, ha il compito di evitare che le difficoltà presenti condizionino i risultati della prova indipendentemente dalle conoscenze o abilità dell'alunno. Non va considerata quindi come un favore o un'agevolazione, ma come atto di sostanziale equità. Gli insegnanti, a seconda di quanto indicato nel PDP potranno predisporre prove di verifica rispettando le seguenti modalità:

- presentare il testo scritto e/o in formato digitale se previsto (utilizzo di caratteri "senza grazie" e di un'interlinea non inferiore a 1,5);
- evitare che i tempi di lettura compromettano la verifica scritta, valutare l'opportunità di effettuare lettura ad alta voce da parte del docente.
- presentare verifiche uguali nei contenuti a quelle della classe, ma con un numero inferiore di esercizi e/o tempi più lunghi;
- dare maggiore flessibilità nei tempi di consegna di verifiche scritte
- presentare verifiche uguali a quelle della classe, ma rispettando il criterio della gradualità delle difficoltà;

- preferire la scelta di esercizi a scelta multipla, con vero o falso, a completamento e con domande esplicite, che richiedono risposte brevi, eventualmente con l'uso di mediatori didattici (immagini, vignette, schemi, mappe, libri di testo);
- fornire una scaletta per lo svolgimento della produzione scritta;
- programmare le interrogazioni con l'alunno e/o la famiglia attraverso una tempestiva comunicazione scritta e guidare l'alunno/a con domande esplicite e dirette;
- utilizzare supporti visivi per l'ampliamento lessicale (lingue straniere);
- predisporre prove di ascolto modificate in base alle esigenze (utilizzo di film/documentari, ausilio anche di immagini);
- prevedere una sola verifica orale o scritta al giorno nel rispetto dei tempi di attenzione dell'alunno;
- valutare la richiesta di lettura ad alta voce, per evitare sensazioni di disagio di fronte ai compagni;
- valutare i contenuti espressi senza tenere conto degli errori ortografici, ai fini del miglioramento e dell'evoluzione positiva;

considerare i risultati ottenuti rispetto ai livelli di partenza e all'impegno profuso.

Affinché i docenti adottino una modalità di valutazione coerente con quanto dichiarato nel PTOF d'Istituto, deve essere chiaro cosa si sta valutando, ponendo attenzione sulla competenza, sui processi e sui contenuti piuttosto che sulla forma dell'elaborato. Per la valutazione e la certificazione delle competenze nel primo ciclo, si fa riferimento alla normativa vigente D.L.62/2017 "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed Esami di Stato" e O.M. n. 172/2020 secondo le quali i livelli di apprendimento sono da intendersi come linee guida di carattere generale rispetto alla crescita e alla formazione globale dell'alunno e pertanto saranno posti in relazione all'età anagrafica del singolo ed alle sue naturali inclinazioni. Per ciò che riguarda gli obiettivi del documento di valutazione relativi a ciascuna disciplina, si mantengono per gli alunni DSA gli stessi obiettivi della classe. Nel caso il PDP preveda la dispensa per un obiettivo, verrà inserita la dicitura "MISURA DISPENSATIVA come da legge n.170 del 2010". In riferimento agli Esami di Stato e alle PROVE INVALSI per la Scuola Secondaria di Primo Grado si seguiranno le indicazioni previste nelle normative vigenti (D. Leg.vo 62/2017 e O.M n.172/2020).

### **La valutazione degli alunni BES (area svantaggio socio-economico, linguistico e culturale)**

I docenti faranno riferimento a:

- progressi evidenziati, considerati livelli di partenza, sia in relazione dell'apprendimento sia alla maturazione personale;
- all'impegno profuso.

E' importante che il Team docenti/CdC, relativamente ai percorsi personalizzati per gli alunni in situazioni di svantaggio e considerata la caratteristica di temporaneità di tali percorsi:

- individui modalità di verifica dei risultati raggiunti dall'alunno BES;
- stabilisca i livelli essenziali di competenza rispetto alle varie discipline,



- definisca i contenuti della valutazione, curando principalmente il processo di apprendimento piuttosto che l'elaborato.

Un'adeguata comunicazione con la famiglia, ove possibile, può favorire la migliore comprensione dei criteri e la gestione delle aspettative in relazione agli esiti dei percorsi.

## **ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE SECONDARIA PROVA INVALSI**

Le prove d'esame sono le stesse per tutti gli alunni, agli alunni BES possono essere somministrate secondo modalità diverse (circolare ministeriale n. 48 del 31 maggio 2012 e Nota MIUR 3587 del 3 giugno 2014 – Esame di Stato Conclusivo del Primo Ciclo di Istruzione), deliberate secondo la griglia appositamente predisposta che viene consegnata al Presidente d'esame.

Anche per la somministrazione della Prova INVALSI ci si avvale della compilazione di una griglia contenente le misure dispensative/strumenti compensativi da concordare con la famiglia e l'alunno.

Nel diploma finale dell'Esame di Stato Conclusivo del Primo Ciclo d'Istruzione non saranno menzionate le modalità di svolgimento come da normativa vigente.

Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107.

### **DECRETO LEGISLATIVO**

**13 aprile 2017, n. 62 e O.M. 172/2020**

<http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2017/05/16/17G00070/sg>

<https://www.istruzione.it/valutazione-scuola-primaria/allegati/Presentazione%20Ordinanza%20e%20Linee%20guida%20valutazione%20primaria%20-15%20dicembre.pdf>

## GLI ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO



### RIFERIMENTI ALLA NORMATIVA ALUNNI DSA

Di seguito i principali riferimenti legislativi:

- Consensus Conference, 2007
- Nota MIUR 4099/A4 del 05/10/2004 “Iniziative relative alla dislessia”;
- Nota MIUR 26/A4 del 05/01/2005 “Iniziative relative alla dislessia”;
- Nota MIUR 01/03/2005 prot. 1787;
- CM 10/05/2007, prot. 4674;
- CM n° 28 del 15/03/2007, “Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione scuole statali e paritarie per l’anno scolastico 2006-2007”;
- Nota MPI 4600 del 10/05/2007 “Circolare n. 28 del 15 marzo 2007 sull’esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nelle scuole statali e paritarie per l’anno scolastico 2006/2007- precisazioni”;
- Nota MPI 4674 del 10/05/2007 “Disturbi di apprendimento- indicazioni operative”;

- Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo dell'istruzione.  
D.M. 31/07/2007;
- C.M. n.50- maggio 2009 Anno scolastico 2008/2009 - Nota MIUR n. 5744 del 28 maggio 2009 Esami di Stato per gli studenti affetti da disturbi specifici di apprendimento;
- Legge 169/2008 conversione DL 137/08 Art. 3 co. 5 sulla valutazione dei DSA;
- DPR n. 122 del 2009- Art. 10 - Regolamento sulla Valutazione;
- Legge Regionale n.4 del 2 febbraio 2010 “Disposizione in favore dei soggetti con disturbi specifici di apprendimento”;
- Legge 8 ottobre 2010 n. 170 - Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico. D.M. n. 5669 del 12/07/ 2011, art. 6 comma 5 sui DSA con allegate Linee guide per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento;
- Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano su “Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei disturbi specifici di apprendimento”, 25 luglio 2012 n.140;
- C.M. n. 3573 del 26 maggio 2011 - Diagnosi alunni con DSA precedente all'entrata in vigore della Legge 8 ottobre 2010 n.170 “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”;
- Direttiva Ministeriale del 27.12.2012. Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”;
- Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, Indicazioni Operative;
- Decreto Lgsl. N. 62 del 13.04.2017. Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato e O.M. 172/2020.

## COSA SONO I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

I disturbi specifici di apprendimento sono disturbi del neurosviluppo che si manifestano con l'inizio della scolarizzazione, in un contesto di funzionamento intellettivo adeguato all'età anagrafica e che interessano alcune specifiche abilità dell'apprendimento scolastico: leggere, scrivere e fare calcoli in modo corretto e fluente. Nella Consensus Conference (Documento promosso dall'Associazione Italiana Dislessia (AID) e stilato nel 2006-2007 da 10 associazioni e società scientifiche di esperti nell'ambito dei DSA) i Disturbi Specifici di Apprendimento vengono identificati con l'acronimo DSA. A seconda dell'abilità interessata dal disturbo, i DSA assumono una denominazione specifica: dislessia (lettura), disgrafia e disortografia (scrittura), discalculia (calcolo). “La dislessia si manifesta attraverso una minore correttezza e rapidità della lettura a voce alta rispetto a quanto atteso per età anagrafica, alla classe frequentata, istruzione ricevuta [...]. Il disturbo specifico di scrittura si definisce disgrafia o disortografia, a seconda che interessi rispettivamente la grafia o l'ortografia: la prima si riferisce al momento motorio-esecutivo della prestazione, la seconda, invece, riguarda l'utilizzo, in fase di scrittura, del codice linguistico in quanto tale [...]. La discalculia riguarda le abilità di calcolo sia nella componente dell'organizzazione della cognizione numerica (quantificazione, seriazione, comparazione, scomposizione e composizione di quantità, strategie di calcolo a mente) sia in quella delle procedure esecutive del calcolo (lettura e scrittura dei numeri, incolonnamento [...], algoritmi del calcolo scritto vero e proprio” (MIUR, Linee guida, 2011, p. 4). Esiste una familiarità nel 40 % dei casi, pertanto se all'interno di una famiglia vi è un soggetto con DSA si ha il 40% di possibilità che un altro membro manifesti lo stesso disturbo. I disturbi specifici di apprendimento possono coesistere in uno stesso soggetto. In questo caso si parlerà di comorbilità. La presenza di comorbilità può essere presente anche tra:

- i DSA e altri disturbi di sviluppo (disturbi del linguaggio, disturbi di coordinazione motoria, disturbi dell'attenzione);
- i DSA e disturbi emotivi e del comportamento.

Sulla base del deficit funzionale vengono distinte le seguenti condizioni cliniche:

➤ **La dislessia (codice F 81.0)** è un disturbo specifico di lettura. Indica una difficoltà nella decodifica, ossia nelle abilità che consentono di riconoscere le parole contenute in un testo. Si manifesta con difficoltà nell'automatizzazione (velocità o fluidità) e nell'accuratezza della lettura. Si possono riscontrare in concomitanza, anche deficit nella comprensione del testo letto, evidenziati da:

- un'incapacità di ricordare le cose lette;
- un'incapacità di trarre conclusioni o inferenze dal materiale letto;
- l'uso di conoscenze di carattere generale piuttosto che dell'informazione derivante dalla lettura, nel rispondere a quesiti su una storia letta.

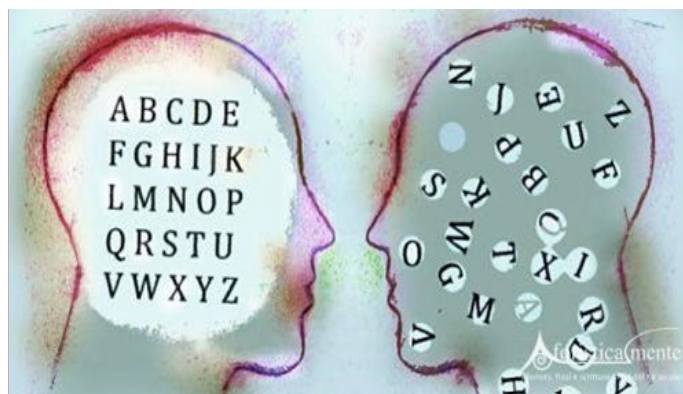
Questo disturbo comprende inoltre le conseguenti difficoltà di tipo ortografico.

Vi ricordate la storia dei tre porcellini?  
 E' facile, c'era il lupo cattivo.  
 Se non ve la ricordate, potete tornare a  
 rileggerla!

Vi ricordate la storia dei tre porcellini?  
 E' facile, c'era il lupo cattivo.  
 Se non ve la ricordate, potete tornare a  
 rileggerla!

paolo tacconella

➤ **La disortografia (codice F81.1)** è un disturbo specifico della scrittura, di natura linguistica. Si può considerare un disordine di codifica del testo scritto, pertanto il deficit riguarda la transcodifica del linguaggio orale nel linguaggio scritto. Si hanno difficoltà nella distinzione di suoni, nell'utilizzo del codice dei simboli, nel connettere il suono all'elemento grafico corrispondente. Si manifesta in una minore correttezza del testo scritto a causa di difficoltà rispetto alla grammatica, alla punteggiatura e alla chiarezza nell'organizzazione e nell'espressione scritta: errori nella scrittura di parole, periodi e frasi, omissioni, sostituzioni, assenza di doppie e di accenti.



➤ **La discalculia (codice F81.2)** è un disturbo specifico del calcolo e comprende difficoltà rispetto all'intelligenza numerica basale (subitizing o riconoscimento immediato di piccole quantità, quantificazione, seriazione, comparazione, strategie di composizione e scomposizione di quantità, strategie di calcolo a mente), alle procedure esecutive (lettura e scrittura dei numeri, incolonnamento) e al calcolo (fatti numerici e algoritmi del calcolo scritto). Si escludono dalla diagnosi le difficoltà di soluzione dei problemi matematici. Le difficoltà legate all'intelligenza numerica possono emergere già in età prescolare quindi, fondamentale è l'individuazione precoce dei soggetti a rischio, attraverso un'analisi di tali componenti. Anche il disturbo del calcolo si presenta più frequentemente associato ad altri disturbi specifici.

NEGLI AUTOMATISMI DEL CALCOLO  
E DELL' ELABORAZIONE DEI NUMERI  
«DISCALCULIA»



➤ **Disturbi misti delle abilità scolastiche DSA in comorbilità (codice F81.3)**

➤ **Altri disturbi evolutivi delle abilità scolastiche – disgrafia (codice F81.8)** è un disturbo specifico di scrittura, di natura motoria, pertanto il deficit riguarda i processi di realizzazione grafica. Si manifesta in una minore fluenza e qualità dell'aspetto grafico della scrittura: scrittura disordinata, illeggibile, lenta; scarsa scorrevolezza; impugnatura scorretta; inappropriata pressione sul foglio; ridotta capacità di utilizzo dello spazio; dimensioni e forme delle lettere non regolari. Raramente il disturbo di scrittura si presenta in isolamento, ma vi è una maggiore probabilità di comorbilità di più disturbi.

➤ **Disordine evolutivo di abilità scolastiche non meglio specificato (codice F 81.9)** si riferisce ad un disturbo dell'apprendimento non specifico, di conseguenza non contemplato dalla L.170/2010.

## SEGNALI E FATTORI DI RISCHIO



Per riconoscere i segnali di rischio si deve tener conto di come si manifestano i DSA ed osservare le prestazioni degli alunni negli ambiti di apprendimento coinvolti dai disturbi specifici di apprendimento (lettura, scrittura, calcolo). Poiché i DSA hanno una matrice evolutiva, è fondamentale riconoscere precocemente i segnali di rischio, procedere con una valutazione diagnostica e intervenire tempestivamente sulle difficoltà. I segnali di rischio possono essere identificati precocemente fin dalla scuola dell'infanzia, anche se la diagnosi DSA può essere formulata solo alla fine della classe seconda della scuola primaria per la dislessia, la disortografia e la

disgrafia e alla fine della classe terza della scuola primaria per la discalculia, dopo il completamento dell'istruzione delle procedure esecutive e di calcolo. Uno degli obiettivi più importanti della continuità educativa è proprio la prevenzione delle difficoltà di apprendimento. Tra i segnali di rischio un buon predittore delle difficoltà di lettura è il linguaggio. Esiste, infatti, correlazione tra disturbo del linguaggio e sviluppo di un disturbo di lettura; bambini che presentano difficoltà fonologiche hanno maggiori probabilità di sviluppare un DSA. L'articolo 3 della legge 8 ottobre n.170 indica che è compito delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'infanzia, attivare interventi tempestivi, idonei a individuare i casi sospetti di DSA tra gli studenti. L'esito di tali attività non costituisce una diagnosi di DSA. Nell'ambito della prevenzione gli insegnanti della scuola dell'infanzia e delle classi prime e seconde della scuola primaria, promuoveranno con il supporto del referente sui DSA, semplici attività mirate ad individuare precocemente i segnali di rischio: osservazioni sistematiche (con il supporto di eventuali griglie osservative) ed attività di potenziamento delle abilità di lettura-scrittura e di calcolo.

## COME SI RICONOSCONO I DSA

I bambini con DSA possono presentare alcune delle seguenti caratteristiche generali:

- ✓ discrepanza tra intelligenza generale e abilità specifiche (lettura, scrittura, calcolo);
- ✓ difficoltà di memoria a breve termine;
- ✓ difficoltà nella memorizzazione e nelle sequenzialità ordinate dei giorni della settimana, dei mesi e delle stagioni;
- ✓ difficoltà nel ricordare gli elementi geografici, le epoche storiche, le date degli eventi;
- ✓ difficoltà nel ricordare la data di nascita e particolari ricorrenze;
- ✓ difficoltà nella discriminazione tra destra e sinistra;
- ✓ difficoltà nell'organizzazione del tempo e dello spazio;
- ✓ difficoltà nel leggere l'orologio;
- ✓ difficoltà motorie fini;
- ✓ problemi attentivi e di concentrazione;
- ✓ fallimenti nelle prove scritte, ma risultati brillanti nelle prove orali;
- ✓ difficoltà a memorizzare termini difficili e specifici delle discipline.

Nell'area linguistica molti bambini DSA:

- ✓ presentano una lettura lenta e/o scorretta;
- ✓ hanno difficoltà nel copiare dalla lavagna e nel prendere appunti;
- ✓ hanno una comprensione spesso ridotta e difficoltosa del testo letto;
- ✓ sono lenti nella scrittura;
- ✓ commettono errori;
- ✓ saltano parole e righe;
- ✓ non riescono ad utilizzare armoniosamente lo spazio del foglio;
- ✓ scrivono con caratteri troppo grandi e/o troppo piccoli;
- ✓ preferiscono scrivere in stampato maiuscolo;
- ✓ sostituiscono lettere con grafia simile p/b/d/g/q-a/o-e/a o con suoni simili: t/d-r/l-b/d-v/f;
- ✓ omettono le doppie e la punteggiatura;
- ✓ hanno difficoltà nell'imparare l'ordine alfabetico;
- ✓ non riescono ad usare il vocabolario cartaceo.



## PREVENIRE ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

I docenti possono impostare le loro attività didattiche in modo tale da prevenire le difficoltà di apprendimento. In questa prima fase è importante far giocare i bambini con i suoni che compongono le parole allo scopo di ampliare la competenza fonologica e metafonologica.

Le **Linee guida** promuovono:

- le metodologie di carattere operativo;
- la stimolazione dell'espressione attraverso linguaggi diversificati;
- la narrazione, la lettura e l'invenzione di storie;
- la costruzione di libri;
- la proposta di giochi metalinguistici e fonologici;
- la proposta di esercizi con sperimentazione motoria (come far tracciare forme e percorsi sul pavimento o camminando o in aria con le mani);
- la distinzione delle grandezze e della numerosità degli oggetti;
- le attività di stima di piccole numerosità e attività di confronto;
- l'uso del conteggio in situazioni concrete.

I docenti già a partire dalla scuola dell'infanzia, devono favorire e facilitare l'apprendimento della letto-scrittura attraverso:

✓ *Attività metafonologiche* (già dai tre-quattro anni si possono proporre ai bambini esercizi riguardanti la fonologia globale, ossia attività sulle sillabe): l'insegnamento della consapevolezza fonologica a bambini prescolari mostra effetti positivi per il successivo apprendimento della lettura, in particolar modo per i bambini a rischio DSA.

✓ *Esercizi di pregrafismo*: utili per lavorare sulla motricità fine, sulla funzionalità della mano e sull'organizzazione mentale, per far cogliere il nesso tra la rappresentazione mentale di una forma e il suo tradursi in azione. Quindi il ricalcare lettere su schede prestampate non aiuta il bambino, che invece deve essere stimolato a ricreare con la sua fantasia immaginativa le forme grafiche che devono essere percepite dal bambino attraverso la sperimentazione con il corpo come ad esempio tracciare una lettera sul pavimento camminando, scrivere una lettera in aria o sulla sabbia con le mani, osservare per qualche secondo una lettera e poi riprodurla autonomamente.

✓ Il *riconoscimento e la produzione di rime* attraverso giochi e la memorizzazione di filastrocche, poesie e canzoni.

✓ La *suddivisione di parole in sillabe* con l'utilizzo del corpo (esempio battendo le mani o saltando dentro ai cerchi).

✓ Attenzione e cura per l'impugnatura della matita, dando indicazioni precise sulla direzione del segno grafico partendo dall'alto.

## DALLE LINEE GUIDA PER LA SCUOLA PRIMARIA

E' importante per il raggiungimento delle competenze di base negli alunni con DSA, ridurre il più possibile le difficoltà strumentali che ostacolano il processo di apprendimento, per cui è importante intervenire con apposite strategie.

Le **Linee Guida** suggeriscono di:

- evitare l'uso del metodo globale a favore del metodo fono-sillabico;
- avviare l'apprendimento della letto-scrittura con lo stampato MAIUSCOLO (è la forma di scrittura percettivamente più semplice poichè bilineare: tutte le lettere hanno la stessa altezza e sono comprese tra il rigo superiore e quello inferiore) e solo dopo l'acquisizione delle lettere in stampato maiuscolo passare agli altri caratteri;
- evitare di presentare più caratteri contemporaneamente;
- presentare inizialmente sillabe semplici, scegliendo nelle prime fasi della letto-scrittura le consonanti continue (M-N-F-V-R-L);
- soffermarsi per tempi più lunghi su fenomeni graficamente complessi, dare precise istruzioni su come si impugna la matita, indicando il movimento che la mano deve compiere, la direzione del gesto, precisando con chiarezza la dimensione delle lettere rispetto allo spazio del foglio;
- eseguire quotidianamente attività fonologiche e metafonologiche nella prima e nella seconda classe.

Alcuni esempi di **attività per potenziare le abilità fonologiche e metafonologiche**:

- ✓ UN BASTIMENTO CARICO DI... l'attività consiste nel trovare parole che soddisfino il comando dato. Es. "E' arrivato un bastimento carico di parole che cominciano con la lettera/sillaba .....";
- ✓ DIMMI UNA PAROLA CHE INIZIA COME.... L'insegnante prepara una serie di cartoncini raffiguranti oggetti. Ne mostra uno alla volta e chiede di pronunciare una parola il cui nome inizia come quello dell'oggetto raffigurato;
- ✓ SPELLING consiste nel suddividere e denominare i fonemi costituenti una parola;
- ✓ TAPPING consiste nel battere tanti colpi quanti sono i fonemi costituenti la parola;
- ✓ Presentare le lettere associate all'immagine di un oggetto il cui nome inizia per la stessa lettera e la cui forma ne rievoca il grafema (ad esempio l'Alfabetiere murale del maestro C.Bortolato) per facilitare la corrispondenza fonema-grafema;
- ✓ IL GIOCO DELLE RIME consiste nel trovare tra due parole, quella che fa rima con la parola indicata (es. *bella* fa rima con *cartella* o *casa* ?);
- ✓ LA CATENA DELLE PAROLE è un gioco utile a fare compiere associazioni di parole in base al loro significato ( es. *mare: onde, acqua, sabbia, spiaggia, pesci...*);
- ✓ E' UGUALE O DIVERSO? è un gioco un bambino pronuncia una coppia di parole che possono essere diverse ma simili fonologicamente ma diverse tra loro es. *cane/pane* oppure uguali tra loro es. *gatto/gatta*. Compito di un compagno è riconoscere se le parole sono uguali o diverse.

✓ *SUDDIVISIONE SILLABICA* consiste nel riconoscimento e nel conteggio delle sillabe costituenti la parola.

✓ *IL DOMINO DI PAROLE* consiste nel trovare parole in successione, che iniziano con la sillaba finale della parola trovata dal compagno precedente.

### **DALLE LINEE GUIDA PER LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

Per favorire l'apprendimento degli alunni con DSA i docenti adotteranno le seguenti modalità operative:

- richiedere la lettura silente;
- evitare di far prendere appunti troppo lunghi e far copiare testi o espressioni matematiche corpose;
- puntare sulla didattica metacognitiva e lavorare con gli alunni sull'utilizzo di mediatori didattici (uso di paragrafi, sottolineature, parole chiave, ...) sulle tecniche del prendere appunti, sulle abilità di studio, sulla preparazione di mappe o schemi;
- evitare l'uso del vocabolario cartaceo, proporre uno digitale;
- fornire una scaletta degli argomenti e sotto-argomenti per orientare l'ascolto e fissare i punti più salienti dell'argomento trattato;
- operare semplificazione del testo;
- evitare di consegnare materiale scritto a mano e privilegiare la scrittura digitale con caratteri "senza grazie" e con dimensioni 12 o 14;
- fare una breve sintesi introduttiva di quanto è stato spiegato nelle lezioni precedenti;
- incoraggiare l'uso di schemi, parole chiave, ...;
- far prendere consapevolezza e far verbalizzare tra i ragazzi i loro diversi metodi di studio;
- lavorare sul problem solving;
- concordare le interrogazioni e preparare l'interrogazione adottando delle tecniche di simulazione;
- valutare gli elaborati scritti per il contenuto, non soffermarsi sugli errori ortografici;
- dare tempi più lunghi e ridurre il materiale;
- controllare che siano stati riportati i compiti nel diario.

#### **Nell'apprendimento della/e lingua/e straniera/e:**

- privilegiare lo studio orale delle lingue straniere con la possibilità di utilizzare qualsiasi supporto (traduttori automatici) per lo scritto;
- consegnare il testo scritto da leggere alcuni giorni prima;
- fornire esempi e/o sequenze dei termini da utilizzare negli esercizi;
- evitare lo studio mnemonico di parole e dati, soprattutto se in successione cronologica.

## PATTO SCUOLA-FAMIGLIA IN PRESENZA DI ALUNNI CON DSA

<b>I DIRITTI DELLO STUDENTE</b>	<b>LE RESPONSABILITÀ DEI DOCENTI</b>	<b>I DOVERI DELLA FAMIGLIA</b>
<p>Lo studente con DSA ha diritto a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-ricevere una didattica adeguata e personalizzata;</li> <li>-essere informato sulle strategie utili per imparare, anche con modalità didattiche diverse;</li> <li>-essere rispettato nelle proprie peculiarità;</li> <li>- un percorso di studio sereno e positivo in un clima accogliente e motivante;</li> <li>-avere docenti adeguatamente preparati e qualificati;</li> <li>-usare tutti gli strumenti compensativi e le modalità dispensative previste dalla Legge 170/2010 e per lui/lei ritenute più adatti;</li> <li>-essere aiutato a diventare sempre più consapevole del proprio modo di apprendere;</li> <li>-una valutazione formativa.</li> </ul>	<p>In presenza di certificazione di Disturbo Specifico di Apprendimento tutti i docenti sono tenuti ad intervenire in maniera adeguata nel rispetto delle norme di legge.</p> <p>Ai docenti viene richiesto di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-visionare la Certificazione diagnostica di DSA rilasciata dagli organismi predisposti, nel rispetto della legge e a tutela della privacy;</li> <li>-concordare con la famiglia il Piano Didattico Personalizzato (PDP) per condividere strumenti compensativi, misure dispensative e compiti assegnati per casa;</li> <li>-predisporre incontri di continuità con i colleghi del precedente ordine di scuola per la condivisione dei percorsi educativo-didattici intrapresi dagli alunni;</li> <li>-adottare strategie e metodologie operative efficaci tenendo conto del profilo dello studente;</li> <li>-prefissare obiettivi didattici trasversali e metacognitivi;</li> <li>-predisporre prove di verifica personalizzate;</li> <li>-adottare criteri di valutazione coerenti con il profilo dello studente.</li> </ul>	<p>E' compito della famiglia collaborare attivamente con tutti i docenti per favorire l'apprendimento nell'alunno con DSA.</p> <p>Alla famiglia è richiesto di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-sostenere la motivazione all'apprendimento e l'impegno del proprio/a figlio/a rispetto alla vita scolastica;</li> <li>-sostenere il/la proprio/a figlio/a nell'organizzazione e gestione dei tempi e dei materiali scolastici;</li> <li>-guidare il/la proprio/a figlio/a nell'utilizzo degli strumenti compensativi necessari per facilitare l'apprendimento;</li> <li>-mediare la relazione tra gli insegnanti di classe ed eventuali esperti (ad esempio educatori di centri pomeridiani e/o del doposcuola, ecc...) che seguono l'alunno/a nello svolgimento dei compiti.</li> </ul>

## PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP) E BUONE PRASSI PER LA SUA PREDISPOSIZIONE



Una volta che la famiglia riceve una diagnosi di Disturbo Specifico di Apprendimento, dunque con i codici dell'ICD 10 che iniziano con F81, la consegnerà alla scuola e si potrà procedere, attraverso una stretta collaborazione tra la scuola, la famiglia e i servizi, alla realizzazione di una didattica individualizzata e personalizzata, in grado di favorire il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento. In accordo con la famiglia, la scuola predispose un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che in presenza di diagnosi, va compilato obbligatoriamente entro il primo trimestre scolastico dalla consegna della documentazione da parte della famiglia alla scuola. Il PDP non è un documento statico e come tale esso può essere aggiornato con nuove informazioni derivanti dall'osservazione sull'alunno. Elaborato con la collaborazione di tutti i componenti del Team dei docenti/Consiglio di classe, il PDP ha lo scopo di mettere l'alunno nelle condizioni di acquisire un'adeguata padronanza dei contenuti disciplinari della classe di appartenenza, grazie alla personalizzazione e all'individualizzazione dell'apprendimento, attraverso cioè metodologie, tempi e strumenti diversificati, ma perseguendo obiettivi comuni a quelli del gruppo classe. I docenti redigono collegialmente, ogni anno scolastico, il PDP utilizzando il modello scaricabile dal sito web d'Istituto nell'area *modulistica per docenti (modulistica BES/DSA)* e lo presentano alla famiglia, la quale dopo aver proposto eventuali modifiche e/o integrazioni, condivide e sottoscrive il PDP e si impegna a collaborare per la realizzazione dello stesso, assumendosi responsabilità nello svolgimento delle consegne a casa e nell'osservanza delle modalità stabilite con i docenti, per garantire **continuità** al percorso scolastico personalizzato. Quindi, il PDP definitivo, sottoscritto dai docenti di classe e dai genitori dell'alunno, (è sufficiente la firma di uno dei due genitori ma è preferibile quella di entrambi), va consegnato entro il 30 novembre (DM 5669, par.3.1) agli uffici di Segreteria, che dopo averlo protocollato, su richiesta, consegnano una copia alla famiglia facendosi rilasciare la firma per ricevuta. La sottoscrizione del PDP sottolinea la corresponsabilità educativa nel percorso dell'alunno: la firma del Dirigente Scolastico sancisce l'applicazione della normativa, la firma di tutti i docenti sottolinea la responsabilità nella scelta e nell'attuazione di strategie didattiche inclusive e di forme di valutazione adeguate; l'eventuale firma dell'équipe sanitaria evidenzia una presa in carico condivisa dell'alunno ed infine, la firma della Famiglia dichiara la condivisione nella stesura e nell'applicazione del

documento stesso. Nel caso in cui non si trovi un accordo e la Famiglia decida di non firmare il documento, è opportuno verbalizzare per iscritto tale decisione compilando e facendo firmare ai genitori il **modulo di non accettazione del Pdp** scaricabile dal sito web d'Istituto nell'area *modulistica per docenti (modulistica BES/DSA)*, che andrà protocollato ed inserito nel fascicolo personale dell'alunno per ogni futuro riferimento.

I modelli di PDP presenti nel sito d'Istituto sono due e sono diversificati a seconda dell'ordine di scuola:

- *Modello 1* per la Scuola Primaria;
- *Modello 2* per la Scuola Secondaria di Primo Grado.

## **STRATEGIE DIDATTICHE GENERALI**

- Parlare e sensibilizzare al tema della diversità di tempi e modalità di apprendimento;
- preferire, quando possibile, metodologie a carattere laboratoriale;
- utilizzare il più possibile mediatori didattici (linguaggio iconico);
- favorire lavori di cooperative learning e tutoring;
- promuovere l'utilizzo di strumenti tecnologici in classe.

### **DISLESSIA**

- Programmare i momenti di lettura ad alta voce;
- privilegiare la lettura ad alta voce di testi brevi;
- dispensare dalla lettura ad alta voce in classe (in caso di palese difficoltà) per evitare il senso di frustrazione;
- dispensare dalla copiatura dalla lavagna (in caso di palese difficoltà);
- consentire l'uso del computer e degli strumenti compensativi;
- valutare se sia necessario ridurre il carico dei compiti a casa;
- non introdurre i quattro caratteri in contemporanea e non prevedere l'uso contemporaneo dei quattro caratteri;
- ogni attività in grado di aumentare la quantità del materiale letto produce effetti positivi.

### **DISGRAFIA**

- Consentire l'uso dello stampato maiuscolo;
- evitare la scrittura veloce sotto dettatura;
- evitare di criticare lavori apparentemente poco curati e non mettere in rilievo una brutta grafia;
- consentire l'uso di un programma di videoscrittura;
- ridurre o evitare il lavoro di copiatura, fornendo direttamente il testo;
- privilegiare prove orali o verifiche a test;
- valutare la necessità di ridurre il carico dei compiti a casa;

- nella valutazione tenere maggiormente conto del contenuto rispetto alla forma;
- mantenere l'uso della scrittura e favorire l'utilizzo degli strumenti digitali.

### **DISORTOGRAFIA**

- Valutare il contenuto e non l'ortografia;
- consentire l'utilizzo di un programma di videoscrittura;
- ridurre il lavoro di copiatura fornendo il testo;
- favorire le prove orali;
- mantenere la scrittura manuale e favorire l'uso di strumenti digitali.

### **DISCALCULIA**

- Permettere di utilizzare gli strumenti compensativi (tavola pitagorica, calcolatrice, tabelle, formulari, ...);
- proporre esperienze concrete, quando possibile;
- non insistere sulla memorizzazione delle tabelline, né di formule o definizioni.

## **STRUMENTI COMPENSATIVI E MISURE DISPENSATIVE**

La *legge 170* garantisce agli alunni con segnalazione diagnostica di DSA l'adozione di una didattica personalizzata e la possibilità di fruire di apposite misure dispensative e strumenti compensativi anche in sede di verifica e di valutazione e nel corso di tutti i cicli d'istruzione, compresi gli studi universitari e gli Esami di Stato. Nell'ambito del PDP vengono definite le modalità con cui utilizzare le misure dispensative e/o compensative prescritte nella segnalazione diagnostica, con l'obiettivo di non pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento.

Gli **strumenti compensativi** sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria (*Consensus Conference 2007*).

- Rappresentano una presa d'atto della situazione e hanno lo scopo di evitare che il disturbo possa comportare difficoltà negli apprendimenti ed un insuccesso frustrante per l'alunno, riducendo quelli che possono essere gli effetti negativi delle sue difficoltà;
- i docenti devono consentire l'utilizzo degli strumenti compensativi e svolgere un ruolo attivo, proponendo percorsi guidati e finalizzati allo sviluppo dell'autonomia;
- l'alunno può non aver necessità di utilizzare tutti gli strumenti compensativi e quelli che vengono scelti vanno adattati nel tempo, alle sue caratteristiche e ai suoi bisogni;
- è molto importante preparare tutta la classe all'introduzione degli strumenti compensativi, per evitare che gli stessi diventino marcatori di differenza o che vengano percepiti come facilitazioni.

## STRUMENTI COMPENSATIVI PER DIFFICOLTÀ DI LETTURA

- LA SINTESI VOCALE; o meglio il SINTETIZZATORE VOCALE, è un programma che permette all'alunna/o di leggere una discreta quantità di documenti senza dipendere dagli altri. Questo strumento trasforma un documento scritto in un testo audio. E' opportuno avviare l'alunna/o dislessico ad un primo utilizzo della sintesi vocale fin dalla scuola primaria (quarta/quinta classe), senza rinunciare alla lettura tradizionale, attraverso l'utilizzo di prodotti gratuiti perché permettono un avvicinamento graduale senza spese economiche. Alcuni esempi gratuiti: *Leggixme SP*, *ClipClaxson*, *Balabolka*.
- LETTURA CON LA VOCE UMANA: può avvenire o attraverso una persona fisicamente presente e disponibile, oppure mediante un audio libro.
- PROGRAMMA PER GESTIRE I LIBRI DIGITALI: è la versione digitalizzata del libro cartaceo. Il suo corretto utilizzo richiede del tempo e della pratica. All'inizio il libro digitale non sostituisce quello cartaceo. E' consigliato applicare la sintesi a brevi porzioni di testo e abituare gli alunni a concentrarsi sui video seguendo il flusso della lettura che viene evidenziato. Per ottenere i libri digitali è necessario passare attraverso il *Libro AID*. Il servizio è a pagamento e richiede l'iscrizione all'AID. La richiesta dei libri digitali deve essere inoltrata dai genitori;
- VERSIONE FACILITATA DEI TESTI ADOZIONALI (i docenti possono richiederli ai rappresentanti della Casa Editrice dei testi adottati per la classe).

Link utile <https://www.aiditalia.org/it/pagina-dei-software#primo>

## STRUMENTI COMPENSATIVI PER DIFFICOLTÀ DI SCRITTURA

- QUADERNI A RIGATURE PARTICOLARI CON I MARGINI: per alunni che hanno problemi di organizzazione spaziale di affollamento visivo o con disgrafia.
- COMPUTER: la scrittura con il computer risolve alla radice il problema della disgrafia. Affinché il computer sia realmente uno strumento compensativo, lo studente **deve imparare ad usare correttamente ed abilmente la tastiera**. Si consiglia di effettuare esercitazioni brevi, ma quotidiane di 10 minuti al giorno, per non demotivare e stancare l'alunno.

Esempi di alcuni programmi: *Tutore Dattilo*, *Dieci Dita*.

- REGISTRATORE: il suo utilizzo risolve il problema di prendere appunti durante le spiegazioni.
- CORRETTORE ORTOGRAFICO – SINTESI VOCALE: sono due risorse che permettono di compensare gli errori ortografici.

Link utile <https://www.aiditalia.org/it/pagina-dei-software#primo>

## STRUMENTI COMPENSATIVI PER DIFFICOLTÀ DI CALCOLO

- DITA: per il recupero di alcune tabelline.
- LINEA DEI NUMERI: solitamente si usano la Linea del 20, la Linea del 100 e anche la Linea del 1000 per addizioni, sottrazioni, moltiplicazioni e divisioni; in quanto facilitano la memorizzazione e il recupero di fatti numerici e, in parte la comprensione e il passaggio dal dieci alla decina.



- **STRUMENTI PER TABELLINE:** Tavola Pitagorica (tradizionale e cinese), strumento del maestro Camillo Bortolato, Tubo pitagorico per moltiplicazioni e divisioni.
- **QUADERNI A QUADRETTATURE PARTICOLARI CON I MARGINI:** per l'esecuzione di operazioni in colonna, di esercizi e di problemi per alunni che hanno problemi di organizzazione spaziale di affollamento visivo o con disgrafia.
- **CALCOLATRICE:** per effettuare calcoli per alunne/i che manifestano difficoltà nel calcolo dovute a deficit di recupero di fatti numerici o della memoria di lavoro.
- **TABELLE, REGOLE E FORMULARI:** perché le/gli alunne/i abbiano sempre a disposizione tutti i dati, le regole e le parole che faticano a memorizzare.
- **SOFTWARE PER SCRITTURA DELLE FORMULE:** si può trovare in Open Office e Word per scrivere numeri e formule al computer per ragazzi che commettono errori di scrittura legati a disgrafia o a un problema di tipo motorio.
- **ESERCIZI GUIDATI**

Link utile <https://www.aiditalia.org/it/pagina-dei-software#primo>

## **COMPENSARE CON LE MAPPE NELLO STUDIO**

La rappresentazione per mappe è una delle più potenti strategie compensative a disposizione delle/gli alunne/i con DSA, in particolare, in casi di marcate difficoltà di lettura, perché sostituisce o integra la comunicazione testuale con quella visiva. L'attività di elaborazione di una mappa facilita la comprensione del testo e la memorizzazione del suo contenuto, in quanto i concetti espressi, sono stati discussi, scelti, rielaborati e collegati tra loro dallo studente, in base ad una sua logica di ragionamento che gli permette di apprendere secondo un collegamento a rete e non attraverso una giustapposizione meccanica a memoria.

Le mappe si possono distinguere in tre tipologie:

- 1- **MAPPE COGNITIVE:** sono la rappresentazione grafica degli insiemi dei concetti;
- 2- **MAPPE MENTALI:** sono la rappresentazione grafica di una successione di idee, costituita attraverso relazioni logico-associative, con l'utilizzo di criteri determinati dalla creatività e dalla soggettività dell'autore;
- 3- **MAPPE STRUTTURATE:** rappresentano aree di conoscenza assimilate e strutturate dal soggetto, ma in una dimensione di valenza oggettiva. Esempi di programmi gratuiti per produrre mappe: *MindMaple*, *CMAPTOOLS*, *BLUMIND*, *Text2mindmap*, *Wikimindmap*.

Link utile <https://www.aiditalia.org/it/pagina-dei-software#primo>

## LE MISURE DISPENSATIVE

Le **misure dispensative** sono interventi che consentono all'alunno con DSA di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficili e che non migliorano l'apprendimento.

I docenti, a seconda di quanto concordato nel PDP:

- NON devono richiedere la lettura ad alta voce;
- NON devono richiedere la scrittura veloce sotto dettatura;
- concedono tempi più lunghi per lo svolgimento delle prove scritte e per lo studio;
- predispongono una riduzione della lunghezza delle prove scritte;
- concordano le interrogazioni con i colleghi, con l'alunno e/o con la famiglia;
- assegnano compiti a casa in misura ridotta;
- possono dispensare dal copiare dalla lavagna;
- dispensano l'alunno dall'uso del vocabolario e dallo studio mnemonico delle tabelline, delle formule, dei verbi, delle poesie...;
- fanno utilizzare testi ridotti non per contenuto, ma per quantità di pagine.

## INSEGNAMENTO DELLE LINGUE STRANIERE CON ALUNNI DSA

La normativa prevede la possibilità della dispensa dalle prestazioni scritte nella/e lingua/e straniera/e nonché la possibilità dell'esonero dal loro insegnamento, nei casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie. Gli alunni seguono in tal caso, un percorso didattico differenziato. (Art.6, comma 6, del D.M.12 luglio 2012)

L'esonero dalla/e lingua/e straniera/e e la dispensa dalle prove scritte, può essere concessa solo se, ricorrono le condizioni seguenti:

- 1- **certificazione di DSA** attestante la gravità del disturbo e **recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte/esonero da parte del neuropsichiatra;**
- 2- **richiesta** di dispensa dalle prove scritte/esonero di lingua straniera da parte **della famiglia;**
- 3- **approvazione da parte del Team dei docenti/Consiglio di Classe** della dispensa dalle prove scritte/esonero in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica.

Si sottolinea tuttavia, che l'Istituto Comprensivo attua ogni strategia didattica per consentire l'apprendimento delle lingue straniere nel rispetto dei seguenti criteri:

- privilegiare l'espressione orale;
- predisposizione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative più efficaci ed adeguate al profilo di ciascun alunno DSA;
- progettare, presentare e valutare le prove scritte secondo criteri e modalità compatibili con le difficoltà dei DSA.

## **ESAME CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE E PROVE INVALSI PER ALUNNI DSA**

Nel Decreto Legislativo n.62 del 13 aprile 2017 "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed Esami di Stato" art. 11 comma 12 e seguenti, si precisa che per l'alunno, la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di Esame di Stato, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera. In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del Consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato. In sede di Esame di Stato l'alunno sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma. Per lo svolgimento delle suddette prove il Consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. L'alunno con DSA che sostiene le prove scritte ha diritto a prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma. Per lo svolgimento delle suddette prove il Consiglio di Classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il Piano Didattico Personalizzato. Gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua straniera. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo d'Istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove. Per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento certificati, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe. Per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione la commissione può riservare agli alunni con DSA, tempi più lunghi di quelli ordinari. Per tali alunni è consentito l'utilizzo di apparecchiature e strumenti informatici, ma solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionale allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte. La commissione d'esame terrà in considerazione inoltre la possibilità di avvalersi di un insegnante (membro della commissione) per la lettura dei testi delle prove e nei casi più gravi, soprattutto per la lingua straniera, un insegnante potrà scrivere la prova sotto dettatura da parte dello studente. In merito allo svolgimento delle Prove Invalsi da parte di alunni DSA certificati delle classi seconde e quinte della scuola Primaria e degli alunni delle classi terze della Scuola Secondaria di Primo Grado, è previsto oltre all'assegnazione di maggior tempo, la possibilità di

svolgere le Prove con l'ausilio degli strumenti compensativi impiegati durante l'anno scolastico e previsti nel Piano Didattico Personalizzato.

### **PROCEDURA DA SEGUIRE IN CASO DI SOSPETTO DI DSA**

Nel caso in cui un docente abbia il dubbio che un suo alunno possa avere un disturbo riconducibile a un DSA, deve segnalare il caso al Dirigente Scolastico, al coordinatore di classe, quindi al referente DSA, i quali seguiranno la seguente procedura con molto tatto e discrezione:

1. colloquio con lo studente;
2. convocazione genitori;
3. in base ai risultati delle prime due fasi eventuale invito, rivolto ai genitori, a recarsi alla ASL di competenza previa segnalazione. A partire da questo momento il docente, se lo riterrà opportuno, potrà adottare le misure compensative e dispensative che giudica adeguate.

### **STRATEGIE INCLUSIVE ALUNNI BES A FRONTE DELL'EMERGENZA COVID-19**

In riferimento alla particolare condizione degli alunni con bisogni educativi speciali, tra cui quelli con disabilità, laddove c'è stata la necessità di mantenere una relazione educativa a garanzia dell'effettiva inclusione scolastica, l'Istituto si è avvalso di attuare quanto previsto nel MI n. 662 del 12 marzo 2021 avente ad oggetto "Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 marzo 2021, articolo 43 – alunni con bisogni educativi speciali e alunni con disabilità". Rispetto alla declinazione dell'attività didattica in presenza per gli alunni con bisogni educativi speciali e segnatamente per gli alunni con disabilità nelle cosiddette "zone rosse", si è osservato quanto previsto nell'articolo 43 del DPCM 2 marzo 2021, il quale dispone che: "Resta salva la possibilità di svolgere attività in presenza qualora sia necessario l'uso dei laboratori o in ragione di mantenere una relazione educativa che realizzi l'effettiva inclusione scolastica degli alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali [...]".

L'Istituto dopo un'attenta valutazione dei singoli casi, contemperando le esigenze formative degli alunni declinate nello specifico percorso educativo individualizzato o personalizzato di ciascuno e tenendo conto delle fondamentali misure di sicurezza richieste dal citato DPCM a tutela del diritto alla salute, ha valutato la necessità di una didattica in presenza in riferimento alla condizione di ciascun alunno con bisogni educativi speciali.

Resta sempre fermo il riferimento al DPR 275/1999, all'interno del quale sono disciplinate tutte le soluzioni flessibili, di carattere didattico e organizzativo, che le istituzioni scolastiche possono percorrere nella propria autonomia, sulla base del più ampio principio dell'autonomia scolastica costituzionalmente garantito.

**“Non è perchè le cose sono difficili che non osiamo,  
è perché non osiamo che sono difficili.”**

**Seneca**